

REGIONE MOLISE

Consiglio Regionale

Resoconto della seduta del 03/04/2009

RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE, A FIRMA DEL CONSIGLIERE ROMANO, RIFERITA AL PROGETTO "SISTEMA UNICO DI MONITORAGGIO REGIONALE DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI".

Consigliere ROMANO: Questa interrogazione riguarda il sistema unico di monitoraggio regionale degli investimenti pubblici, è stata presentata diversi mesi fa, è un modo per trovare un luogo all'interno del quale si possa comprendere meglio, con questa discussione, qual è lo spirito da un lato del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici e dall'altro per capire come e perché la Giunta regionale abbia deciso di non svolgere una procedura di gara come tutte le altre Regioni italiane, ma abbia preferito spacchettare tecnicamente il servizio, evitando procedure di evidenza pubblica, sia per quanto attiene la fornitura di alcuni software, sia per quanto riguarda il gruppo tecnico a cui affidare un compito delicatissimo quale quello del monitoraggio sugli investimenti pubblici. Lo dico in quanto la delibera n. 864 prevedeva l'attivazione di un gruppo di sviluppo software, di 4 programmatori, con elevata esperienza informatica e la necessità di attivare questo coordinamento tecnico. C'è una norma del Codice dei Contratti pubblici, l'art. 29, comma 4, del decreto legislativo n. 163/2006, che vieta tassativamente e quindi rende illegittima, in quanto non compatibile con le norme nazionali e comunitarie, la possibilità che dei progetti vengano spacchettati proprio al fine di creare dei servizi sotto soglia che possano consentire alle pubbliche Amministrazioni di eludere le procedure e le norme sulla concorrenza, sulla trasparenza e sull'evidenza pubblica nell'affidamento all'esterno di questi servizi. La norma recita testualmente che "nessun progetto d'opera, né alcun progetto di acquisto, volto ad ottenere un certo quantitativo di fornitura di servizi, può essere frazionato al fine di escluderlo dall'osservanza delle norme che troverebbero applicazione se il frazionamento non vi fosse stato". In sostanza, il frazionamento consente una norma elusiva delle procedure di evidenza pubblica. La mia interrogazione è finalizzata da un lato a comprendere quanto si è adottato, quanto costi la realizzazione del sistema unico di monitoraggio negli investimenti pubblici, quali e quante unità vi lavorino, se siano stati individuati in seguito a procedure concorsuali o comunque comparative a livello curriculare o perlomeno di esperienza, vista la delicatezza complessiva della materia e mira anche a sapere se vi sia stata la verifica da parte del coordinatore del progetto, del direttore generale, rispetto alla congruità dei costi e alla qualità del servizio; se sia stata data comunicazione dell'approvazione del progetto, come recita il punto 7, della delibera n. 864 al Dipartimento politico di sviluppo del Ministero delle Attività produttive, al Ministero dello Sviluppo economico e anche alle Autorità di Audit del FESR e del Fondo sociale, nonché, se il Governo regionale si sia posto il problema dell'incorrere in una violazione della norma del Codice dei Contratti pubblici allorché ha deciso di seguire un orientamento originale rispetto alle altre Regioni d'Italia che hanno fatto un bando pubblico, hanno selezionato una società che avesse adeguata esperienza, adeguate competenze tecnico-professionali e in termini di qualità dei software che utilizzano, ritenendo, invece più opportuno, dividere questo servizio in più parti, affidandolo a

personale individuato direttamente dal Governo regionale, addirittura per quanto concerne i programmatori per l'elaborazione del software, che è un bene in sé per sé, che peraltro hanno anche valore economico molto elevato.

Consigliere ROMANO: Prendo atto della risposta dell'Assessore, deve esserci stato un disagio nella trasmissione della risposta che non mi è pervenuta. La mia preoccupazione non è soltanto del rispetto formale della norma, ma mi pare di capire che ad oggi, ancora non c'è il sistema unico di monitoraggio, non esiste ancora una centrale dove.....

Consigliere ROMANO: Prendo atto di questo e non mi resta che augurarmi che la società realizzi presto questo lavoro di cablaggio, bisognerebbe capire i problemi di questo ritardo. Ho capito che si è seguita una procedura "walking progress" che attinge anche al finanziamento delle cifre di anni addietro, infatti nell'interrogazione cito anche delle delibere del 2004, 2005. Mi riservo di verificare le ragioni per le quali altre Regioni hanno preso un pacchetto e l'hanno messo a bando pubblico, perché avranno fatto delle valutazioni che ci riserviamo di fare in altra sede.